

Gorla Maggiore

Don Zerbi Parroco dal 1785 al 1794

Don FRANCESCO nacque a Saronno, presumibilmente nel 1705. Il padre GIOVANNI e la madre POZZI Giovanna, erano dell'importante famiglia ZERBI che diede alla Chiesa numerosi sacerdoti. Infatti oltre a Don Francesco anche il fratello GAETANO ebbe la consecrazione Sacerdotale e divenuto Parroco di Cassina Ferrara ebbe a succedere poi a Don Francesco.

Un cugino don CARLO ANTONIO ZERBI, della Congregazione degli Oblati, divenne maestro spirituale nei Seminari Milanesi e confessore al Seminario di Pavia. Consacrato Vescovo di Abidene, fu negli ultimi anni attivissimo in Gorla Maggiore dove volle trovare sepoltura nella Chiesa Parrocchiale. Un altro prete Gagliardi don Giuseppe che, attivo per vari anni in Parrocchia come Cappellano sussidiario negli anni a cavallo dei sec. XVIII e XIX era figlio di Silvestro e di Maria ZERBI sorella dei citati Parroci.

Il Reverendo Zerbi ebbe ad assumere la direzione della Parrocchia in tempi difficili. I movimenti sociali introdotti dall'illuminismo e le nuove idee politiche sviluppate dalla Rivoluzione Francese, ebbero a portare sconvolgimenti nell'ambito delle Associazioni Religiose ed anche al Clero. Molte congregazioni furono sciolte; conventi vennero chiusi e molti religiosi si ridussero allo stato laicale.

In quel periodo si ebbero difficoltà ad avere collaboratori per la cura delle anime. Ma aggiunsero anche notevoli difficoltà economiche. Pure in simili condizioni il Parroco, volle continuare la sistemazione della Chiesa Parrocchiale malgrado la costruzione di quella di San Carlo (sec. XVII) rimaneva insufficiente per l'esercizio del culto.

Don Francesco dette quindi fondo a tutti i risparmi ed usufruì anche di molti legati, ormai inoperosi, e si accinse all'ingrandimento, riuscendo a terminare i lavori della navata centrale, che in parte erano già iniziati sotto il suo predecessore.

Per questo si indebitò con la famiglia Bisoldi di Varese con un grosso debito di L. 4.800 ed altri con la famiglia REINA (di Saronno) per L. 1.786.

Introdusse le stazioni della Via Crucis sia nella Parrocchiale che in S. Carlo (a cui era particolarmente devoto) ed ebbe a portare i cresimandi a Busto Arsizio nella Prepositurale di S. Giovanni, nel 1790 in occasione della visita dell'Arcivescovo Filippo Visconti.

Colpito da fulminea malattia decedette all'età di 44 anni l'8 Marzo del 1794 (come da rogito notaio Reina) e dal suo testamento risulta che volle venire sepolto nella Chiesa di San Carlo. I suoi funerali videro la presenza di ben 21 Sacerdoti e di

tutto il popolo Gorlese.

A suo successore venne nominato Don GAETANO, suo fratello che resse la Parrocchia per lungo periodo e che continuò sulle orme di don Francesco.

L.C.